

Dovrà quindi il Governo studiare bene la determinazione della competenza, sia per il bilancio di previsione, sia per la legge di assestamento; e il fondo delle spese impreviste lo rivolgerà esclusivamente a quelle condizioni di fatto che non si potevano prevedere nella legge di assestamento.

Più che di censurare il passato, la Commissione si diede pensiero di presentare alla Camera una risoluzione, che è il rimedio più efficace per rendere più normale la condotta del Governo nei decreti di prelevamento. E tale risoluzione la Camera dovrà discutere, e approvare, se lo crederà, quando le verrà innanzi la legge di maggiori spese.

Quanto agli appunti speciali che l'onorevole Bonghi fece, in ordine ai prelevamenti sul bilancio della pubblica istruzione, aggiungerò che anche alla Commissione fece impressione il prelevamento riguardante il personale del Ministero, e chiese al ministro della pubblica istruzione e a quello del tesoro delle spiegazioni. Le fu assicurato e provato che non trattavasi di personale di organico (giacchè non si sarebbe potuto fare un prelevamento per il personale compreso nell'organico); ma di un personale straordinario che fu reso necessario da esigenze nuove, da fatti non preveduti, diceva il Governo, all'atto dell'approvazione del bilancio di definitiva previsione.

Non dirò che la Commissione sia rimasta pienamente soddisfatta di questa dichiarazione, ma, ripeto, essa, più che alle particolari emergenze di questo disegno di legge, pose mente a precisare una norma efficace per l'avvenire. E questa è inclusa nell'ordine del giorno del quale ho parlato.

L'onorevole ministro del tesoro e tutti i suoi colleghi che sono solidali nella responsabilità di ciascuno, hanno dichiarato che si atterranno a quella risoluzione in ordine ai decreti di prelevamento.

Fatte queste dichiarazioni, non ho altro da aggiungere.

**Bonghi.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Del Zio.

**Del Zio.** Io ringrazio l'onorevole relatore mio amico La Porta delle parole gentili e generose, che egli ha voluto a me rivolgere; io non posso che dichiararmi immeritevole dell'elogio. Ma io non credo che la sua replica in merito abbia distrutto l'esattezza e l'opportunità delle mie raccomandazioni. Imperocchè io ho desunta, e dalla legge di contabilità, e dalle dichiarazioni che si trovano nella relazione, la forza delle mie contro-critiche. In fatti l'onorevole relatore per quanto si

riferiva ai prelevamenti toccati ai Ministeri della marinoria e della guerra, ha formulate così le sue doglianze:

“ Il ripetersi di tali prelevamenti, mentre potrebbe far dubitare che trattasi piuttosto di preordinati aumenti di competenza, anziché di esigenze impreviste all'atto dell'approvazione dei bilanci, alle quali intende provvedere col fondo delle spese impreviste l'articolo 32 della legge sulla contabilità generale dello Stato, rende poi insufficiente il fondo stanziato in bilancio, affinché il Governo possa far fronte ai fatti veramente nuovi ed alle impreviste condizioni degli altri pubblici servizi.

“ In questo caso, il prelevamento sul fondo delle impreviste sottrae al voto della Camera l'autorizzazione della spesa nel momento più opportuno per giudicarne la convenienza, quando essa, cioè, non ha acquistato il carattere di un fatto compiuto. ”

V'è dunque una serie di fatti che possono esser previsti, ed altri invece (nonostante la migliore oculatezza del Ministero e della Commissione) non si possono prevedere nell'atto in cui si stabiliscono le competenze del bilancio; mentre pure rientrano per necessità, quantunque con postecipazione, nel diritto d'esercizio del bilancio istesso.

Per l'equità degli apprezzamenti e delle conclusioni bisognerà dunque distinguere i fatti nuovi che sebbene con ritardo rientreranno pure legittimamente, e andranno come a depositarsi da sé nei servizi pubblici; da quelli che nella gestione vi si possono introdurre illegittimamente o artifiziosamente. Con quale criterio sicuro si riconoscerà la loro ammissione o condanna? Evidentemente, con quello della loro sorgente che deve esser normale e legale, esplicandosi, i veraci e naturali, dal programma del Ministero e dalla legislazione in corso, programma e legislazione, (mi piace ripeterlo) sui quali si fonda la doppia solidità della maggioranza e della minoranza nel Parlamento e quindi la nobiltà della lotta costituzionale, e la salita al potere del partito che vince.

Per analoghe ragioni pure è prescelto accennare ad alcuni più che ad altri prelevamenti.

È vero che si riferiscono a tutti i nove Ministeri; però sopra alcuni di essi, e particolarmente su quelli spettati al Ministero di agricoltura, (ch'è il Ministero di produzione e di economia nazionale); a quello degli affari esteri e a quello della istruzione pubblica, accentuandosi, dirò così, il carattere del programma del Governo e della lotta impegnata qua dentro, necessariamente que' maggiori distacchi fatti dal fondo delle impreviste